

LA VOCE DI Ettore



Benvenuti su
“La voce di Ettore”,
il periodico che
accende la voce
di tutta la comunità
scolastica dell’Istituto
Sanfelice di Viadana!



*Siamo anche su
Instagram e Spotify!*



@lavocediettore

Alle origini della misoginia: i miti di Pandora, Narciso, Aiace e don Giovanni

“Povero Dante: che vita d’Inferno!”
Lo spettacolo teatrale del Sanfelice

Viadana si tinge di rosa!
La 12^a tappa del Giro d’Italia

“Xenia”: il concetto di ospitalità
nell’antica Grecia

Parfumerie Fragonard:
gli inebrianti profumi di Grasse!

Il mito di Medea: eroina tragica
o carnefice mascherata?

Viaggio nel cuore della meccanica
quantistica: il mistero dell’entanglement

Le migliori auto sportive
degli anni 2000

I nostri consigli culturali di fine anno!
Album, film, serie tv, libri...

“ODISSEO.
Cronache visive e visionarie di un eroe”



Alle origini della misoginia: i miti di Pandora, Narciso, Aiace e don Giovanni

Il termine **misoginia** (dal greco *misèō*, "odiare" e *gynè*, "donna") indica letteralmente l'**odio** nei confronti delle **donne**, per cui la figura femminile viene considerata inferiore a quella maschile, non solo dagli uomini ma, talvolta, anche da donne che si conformano a queste idee. È un atteggiamento che caratterizza la società sin dall'**antichità**, causando svariati problemi, e che purtroppo sfocia spesso in episodi di violenza.

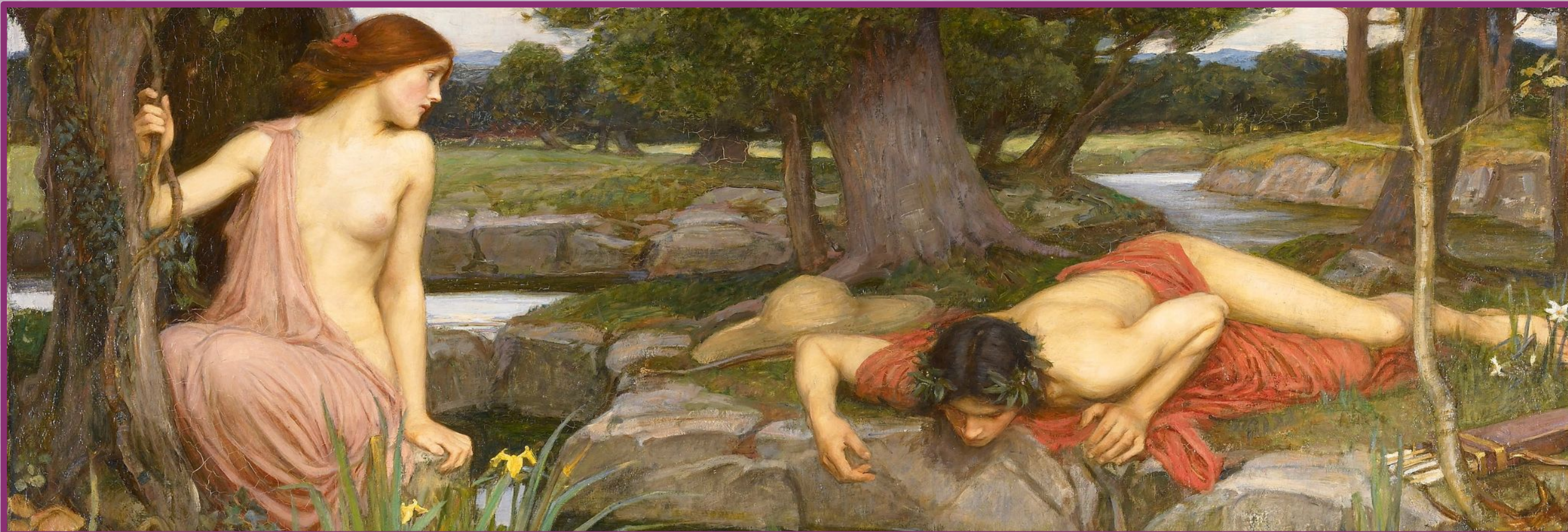
Ma vi siete mai chiesti come ha avuto origine? Tutto ha inizio nell'VIII secolo a.C. in **Grecia**, secolo in cui il poeta **Esiodo** scrisse "**Le opere e i giorni**" per spiegare il motivo della vita dolorosa degli uomini. In tale opera è narrato il **mito di Pandora**, che racconta di un titano, **Prometeo**, che rubò il **fuoco** a **Zeus**, il quale, dopo averlo scoperto, lo punì legandolo ad una roccia dove ogni giorno un'aquila gli beccava lo stomaco. Zeus, però, punì anche gli uomini perché pensava che si fossero coalizzati con il titano: creò così Pandora, una giovane e bellissima ragazza con una potente arte seduttiva. La donna fece innamorare molti uomini, ma **Epimeteo**, fratello di Prometeo, se ne invaghì e decise di sposarla. Un giorno, Pandora, presa dalla curiosità, decise di scoperchiare il vaso che Zeus le aveva donato con l'ammonimento di non aprirlo mai, e così dal vaso uscirono tutti i **mali** del **mondo**. Pandora, da quel giorno, venne presa di mira da tutti gli uomini, che assunsero un atteggiamento misogino nei suoi confronti, poiché attribuirono a lei l'origine di tutti i mali. In realtà, però, non è lei la causa primaria di tutte le sofferenze e i dolori, ma è Zeus stesso: infatti la donna è stata creata da lui ed è per il suo volere che Pandora apre il vaso. Così si attua la diffusione dei mali nel mondo.

Nella letteratura greca troviamo un altro esempio di misoginia nella figura di **Aiace d'Oileo**, un eroe greco dell'Iliade, il quale



seppur fosse molto **valoroso**, era un uomo **crudele** e **tracotante** conosciuto per il suo **disprezzo** verso gli uomini e soprattutto verso le **donne**. Osò entrare nel tempio di Atena dove alcuni cittadini e i sacerdoti si erano rifugiati, uccidendone alcuni e trascinando fuori gli altri. Trovò inoltre la profetessa **Cassandra** che abbracciava il Palladio, statua della dea protettrice, implorando pietà, ma ignorò le sue preghiere. La trascinò via a forza dalla statua, facendo cadere a terra il simulacro senza curarsene e violentando la sacerdotessa nello spazio sacro del tempio. Un crimine per il quale non c'era perdono. Questo episodio rappresenta una visione misogina in cui la **volontà** e l'**autonomia femminile** vengono del tutto **annullate**, enfatizzando la violenza dell'uomo che non sa accettare il rifiuto da parte della donna.

Nella **società odierna**, continuiamo purtroppo a vivere situazioni del genere, in cui alcuni **uomini** si accaniscono sulle **donne** con la convinzione di una **superiorità** che spesso è alimentata dalla società stessa.



Un altro esempio di misogino è **Narciso**. Nel mito Narciso era un fanciullo molto bello, figlio di Cefiso e della ninfa Liriope, che, crescendo, attirò le attenzioni di molte ninfe. In particolare **Eco**, ninfa dei monti dalla voce incantevole, si innamorò perdutamente di lui appena lo vide. Narciso la rifiutò e lei inizialmente si accontentò di guardarlo da lontano, ma con il passare del tempo l'amore per lui la consumò lentamente, quindi con il suo corpo diventato trasparente si trascinò in una grotta in cui Narciso era solito andare a cacciare, e ci rimase. Eco continuava a invocare il suo nome, ma ciò non toccò minimamente Narciso, che proseguì la sua vita appartata caratterizzata da battute di caccia e passeggiate. Alla fine, della ninfa consumata da un amore negato rimasero solo le ossa e la voce. Narciso non accettò l'amore di Eco perché si riteneva superiore e pensava di meritare di più di una semplice ninfa; per questo suo **comportamento "narcisista"** attirò l'ira degli dei, che lo fecero cadere **vittima del suo stesso amore**. Un giorno, infatti, mentre si affacciava a uno **specchio d'acqua**, notò la sua immagine riflessa, se ne innamorò e cercò di afferrarla; sporgendosi però più del dovuto, cadde e venne sommerso dalle acque per sempre. Dal suo corpo nacque un **fiore giallo** e dal profumo intenso: il **narciso**. Nei rapporti personali il narcisismo provoca **relazioni tossiche** poiché il narcisista necessita di **ammirazione** continua, sente di essere superiore e ha un'alta stima di sé e delle sue capacità, sminuendo allo stesso tempo i successi dell'altra persona.

L'ultimo esempio riconducibile al tema della misoginia è più recente, risale infatti al **XVII secolo**. Si tratta di un personaggio che compare inizialmente nella **letteratura spagnola**, ma che verrà reso famoso da **Mozart** e dal drammaturgo francese **Molière: Don Giovanni**. Tutti noi almeno una volta nella vita - anche prima di studiarlo a scuola - lo abbiamo sentito nominare per la sua fama di **libertino**. È una figura che rifiuta ogni norma sociale e morale, un **ribelle** e soprattutto un **seduttore**. La prima donna di cui veniamo a conoscenza in questa tragicommedia è donna **Elvira**, nobile e convinta di poter riportare Don Giovanni sulla retta via; lo cerca più volte, sperando di fargli cambiare idea e si illude che il suo interesse sia reale. Le altre vittime sono elencate in un famoso catalogo: **contadine, cameriere, cittadine, contesse, baronesse, marchesine e principesse**, provenienti da Italia, Francia, Spagna, Germania e Turchia, come si canta nell'opera di Mozart. Questa tragicommedia evidenzia il modo in cui Don Giovanni oggettifica le donne: per lui il piacere sta nella conquista e nel desiderio, non nella fedeltà. Una concezione della donna e della relazione che tutt'oggi costituisce un serio problema, poiché è proprio a causa di questa **mentalità** che avvengono **femminicidi, violenze** e episodi di **discriminazione**.

Articolo di **Luca Cavedaschi, Khadija El Basraoui, Roufaida Gtili e Micol Taddei**
(Classe **4AS**)

“Povero Dante: che vita d’Inferno!” Lo spettacolo teatrale del Sanfelice

Nelle prime settimane di **maggio** è andato in scena lo **spettacolo teatrale** del **Sanfelice**, uno **spettacolo** sulla **Divina Commedia** dantesca che ha omaggiato il Sommo Poeta, tenendo fede, in un certo senso, al titolo dell’opera: una esilarante commedia!

Il laboratorio teatrale “**Povero Dante: che vita d’Inferno!**” si è svolto in 15 incontri distribuiti da dicembre a maggio. Gli incontri fino ad aprile si sono tenuti presso la sede Centrale dell’istituto; in questi sono stati assegnati i ruoli e sono state svolte diverse prove incentrate **sull’apprendimento** delle **battute** e del **metodo di recitazione**.

Le prove di maggio, invece, sono state le prove generali e si sono tenute presso “La Meridiana-ONLUS” di Viadana.

Oltre alla recitazione, questo laboratorio è stato interessante perché ha proposto anche **ballo**, **canto** e **assistenza tecnica**, tutte attività che sono confluite nello **spettacolo finale**. Quest’ultimo ha avuto luogo nelle mattinate del **9** e del **10 maggio** per gli studenti e la sera del 10 maggio per gli ospiti della struttura, per i genitori degli alunni e per tutta la cittadinanza.

Come suggerisce il **titolo** dello spettacolo, il tema principale della commedia è la narrazione delle **vicende** dell’**Inferno** di **Dante**, ma rivisitata in **chiave moderna** e **ironica**; tramite il celebre percorso di **Dante** e **Virgilio**, infatti, sono stati esplorati i “**nuovi**” **gironi infernali** e tutti i personaggi appartenenti ad essi.

A questo progetto hanno partecipato, collaborando tra loro, gli **studenti** dalla **prima** alla **quinta** di tutte le **sedi**, dando vita a un’esperienza intensa e al contempo divertente. L’entusiasmo, la dedizione e il talento messi in campo da ogni partecipante hanno reso questo viaggio teatrale un’occasione di **crescita** e anche di **condivisione**. Questo laboratorio infatti ci ha permesso di creare nuovi **legami**, di emozionarci insieme e di costruire qualcosa di bello e significativo, lasciando un ricordo indelebile in chi vi ha preso parte e in chi ha avuto la gioia di assistervi!

Articolo di **Annachiara Carbonari**
(Classe **2CL**)



Viadana si tinge di rosa! La 12^o tappa del Giro d'Italia

La scorsa settimana abbiamo vissuto un'esperienza davvero unica: il Giro d'Italia è passato proprio a Viadana, vicino alla nostra scuola! In preparazione a questo grande evento, alcuni di noi studenti sono stati coinvolti come parte dello staff scolastico. Noi abbiamo avuto la fortuna di farne parte e possiamo dire che è stata un'esperienza indimenticabile...

Una mattina di colori e creatività

Sin dalle prime ore del mattino gli studenti si sono messi al lavoro per decorare la scuola con striscioni, poster e bandiere dai colori vivaci, ispirati al Giro d'Italia e al mondo del ciclismo. L'entusiasmo è stato contagioso: dai più piccoli agli adolescenti, tutti hanno collaborato con impegno, mettendo in mostra non solo il loro talento artistico, ma anche lo spirito di squadra e di comunità.

I ragazzi hanno gonfiato centinaia di palloncini colorati che sono stati poi distribuiti ai bambini e ai passanti, regalando un tocco di allegria e festa. Inoltre non sono mancati i truccabambini, il tutto organizzato dalle studentesse della scuola.

Nel frattempo, gli studenti hanno allestito una bancarella per la vendita di braccialetti artigianali, realizzati da loro stessi con materiali semplici ma creativi. Il ricavato verrà utilizzato per finanziare attività scolastiche.

Alcuni studenti hanno anche realizzato splendidi disegni raffiguranti ciclisti famosi, accompagnati dalla scrittura delle loro storie, raccontando così ai visitatori le imprese e la passione che hanno reso grandi questi atleti.

Un pomeriggio di spettacolo e festa

Dopo la pausa pranzo, la scuola ha ospitato un ricco programma di intrattenimento. Gli



studenti hanno presentato coreografie di danza coinvolgenti, esibizioni di canto e monologhi teatrali che hanno raccontato storie di passione, fatica e successo, ispirate al mondo dello sport e alla vita quotidiana. Il pubblico ha seguito con entusiasmo ogni esibizione, applaudendo calorosamente.

L'attesa per il passaggio del Giro d'Italia è culminata intorno alle 17:00, quando i ciclisti della Tappa 12 hanno sfrecciato davanti alla scuola. L'emozione è stata palpabile: bandiere sventolate, applausi fragorosi e urla di incitamento hanno accompagnato i campioni in corsa, che hanno restituito il saluto con sorrisi e gesti di ringraziamento. È stato un momento di grande gioia e orgoglio per tutti i presenti, un'esperienza capace di unire generazioni diverse attorno a un unico grande evento.

Alla scoperta di Giroland

Alla fine della giornata, gli studenti hanno visitato Giroland, un'area con stand e giochi a tema ciclismo e sport. Qui hanno potuto imparare di più sulla bicicletta, partecipare a quiz, provare simulatori e scoprire le storie dei campioni del Giro d'Italia. Giroland è stato un posto divertente e interessante, dove sport e cultura si sono uniti per far vivere un'esperienza bella e istruttiva.

Valori condivisi e futuro

La partecipazione attiva degli studenti dell'Istituto Ettore Sanfelice alla Tappa 12 del Giro d'Italia a Viadana non è stata solo un momento di svago, ma un'importante occasione educativa. Attraverso il coinvolgimento diretto in attività creative, organizzative e culturali, i giovani hanno potuto interiorizzare valori fondamentali come il rispetto, la collaborazione, l'impegno e la passione per lo sport. L'evento ha inoltre rafforzato il senso di appartenenza alla comunità locale, sottolineando quanto lo sport possa essere un potente strumento di inclusione e coesione sociale. In un contesto dove giovani e adulti si sono incontrati per celebrare insieme uno degli eventi sportivi più prestigiosi d'Italia, la scuola si è confermata come fulcro di crescita e aggregazione. Il Giro d'Italia, con la sua tradizione e la sua capacità di unire l'Italia, ha così trovato in Viadana e nell'Istituto Ettore Sanfelice un esempio concreto di come lo sport possa davvero fare la differenza nella vita delle persone e delle comunità.

Articolo di **Navneet Kaur**, **Jaspreet Kaur**,
Kuljit Jakhu e **Benedetta Formis**
(Classe **5CP**)



“Xenia”: il concetto di ospitalità nell’antica Grecia

L’ospitalità per i Greci era un valore morale molto importante e prendeva il nome di *xenia* (dal greco *xènos* «straniero, ospite»). Per metterlo in pratica, era necessario che l’ospite il padrone di casa si portassero reciproco rispetto e che il secondo offrisse al primo cibo durante il soggiorno e doni al momento del congedo.

Si pensava inoltre che gli dèi si nascondessero nei panni di un ospite per verificare se i Greci seguissero i principi della *xenia*; pertanto se il padrone di casa l’avesse trattato male, sarebbe potuto incorrere nell’ira del dio stesso.

Un celebre episodio è quello in cui Zeus, protettore degli ospiti, e il figlio Ermes cercano ospitalità in Frigia con sembianze umane, ma tutti gliela negano. Solo i due anziani Filemone e Bauci decidono di aiutarli e offrire loro un pranzo modesto. Però, quando gli dèi versano il vino, questo non finisce mai: gli anziani lo notano e iniziano a sospettare della finta identità dei due uomini. Una volta terminato il pranzo, gli dèi si palesano a Filemone e Bauci e distruggono l’intero borgo per avergli negato l’ospitalità. La capanna dei due anziani è l’unica a rimanere intatta e viene poi trasformata in un tempio maestoso.



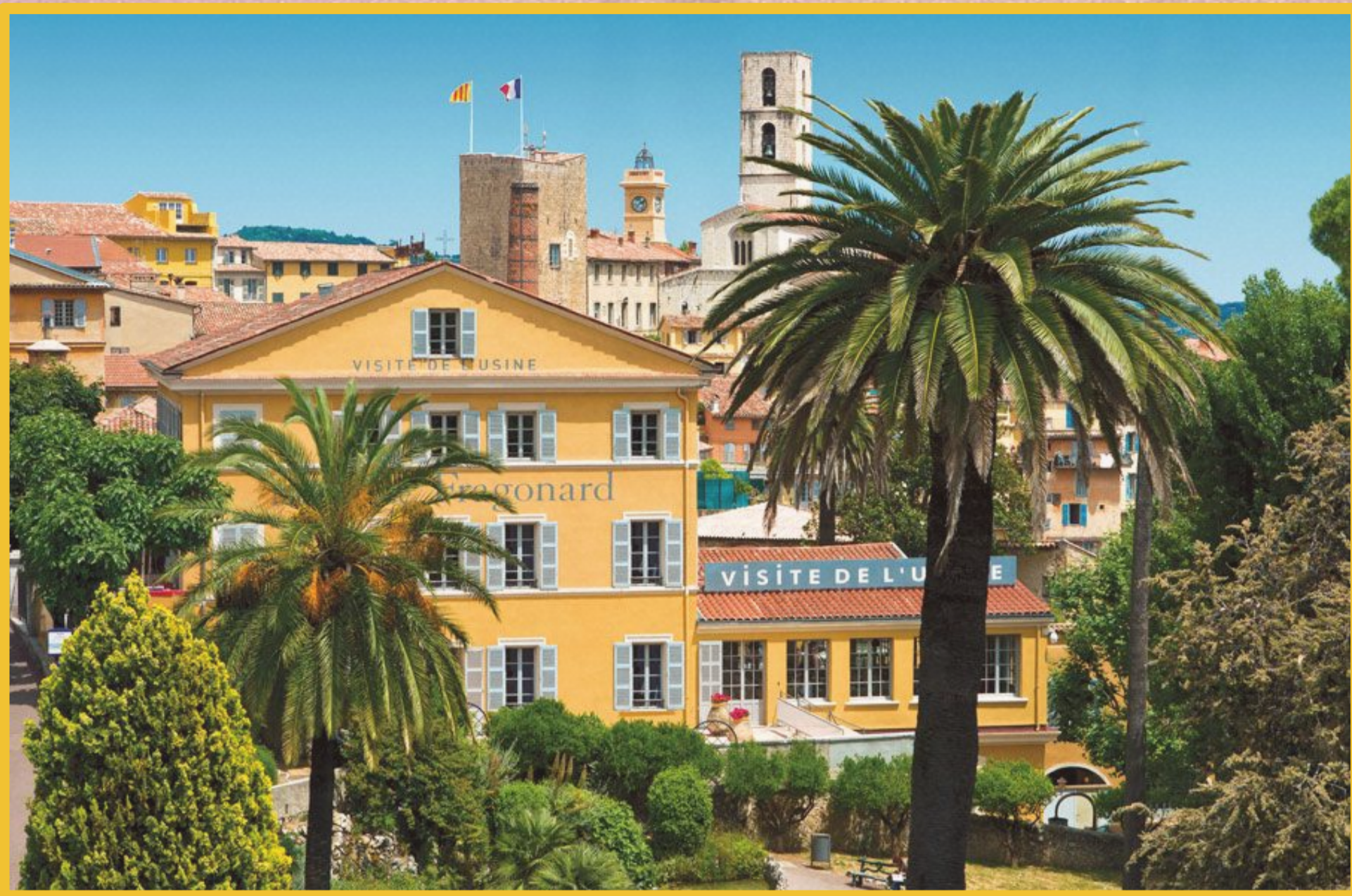
Il tema della *xenia* viene ripreso più volte da Omero, come nell’episodio dell’*Iliade* relativo a Glauco e Diomede, in cui quest’ultimo chiede al primo di rivelargli la propria identità prima di battersi in un duello contro di lui. Glauco risponde di essere figlio di Ippoloco, re di Licia, e di discendere quindi dall’eroe Bellerofonte. A quel punto Diomede si rende conto che la sua famiglia è legata a quella di Glauco da un vincolo di ospitalità: suo nonno, Oineo, aveva infatti ospitato Bellerofonte nella sua reggia. Riconosciuti come ospiti, i due rinunciano a combattere: scendono dal cavallo, si stringono la mano e decidono di scambiarsi le armi.

Oggi noi usiamo il termine “ospite” per indicare solitamente una persona che è invitata a casa nostra, ma in realtà in italiano la parola ha mantenuto il doppio significato, come in greco e in latino, sia di “colui che ospita” che di “colui che è ospitato”. L’ospite però non è più visto e trattato come un dio, ma come un intruso, del quale a volte faticiamo ad accettare la presenza!

Abbiamo difficoltà ad accogliere chiunque non conosciamo, ma soprattutto chiunque sia diverso da noi, poiché lo vediamo come un pericolo, una minaccia per la nostra identità culturale. È proprio da questa sensazione di insicurezza e timore che nasce il concetto di xenofobia, letteralmente “paura dello straniero”, che si manifesta in atteggiamenti di chiusura, sospetto e talvolta ostilità verso tutto ciò che è percepito come estraneo.

Articolo di **Martina Gelmini**
e **Benedicta Makot** (Classe 1CL)

Parfumerie Fragonard: gli inebrianti profumi di Grasse!



Situata a breve distanza dalla **Costa Azzurra**, la cittadina di **Grasse** è conosciuta per l'**industria della profumeria**, che risale al **XVI secolo**.

La coltivazione dei **fiori** per le **fragranze** occupa buona parte del **territorio** e si contraddistingue per la **qualità** di elementi come il **gelsomino**, dall'aroma particolare e delicato grazie al fatto di essere coltivato al limite settentrionale della zona geografica dove cresce naturalmente, e la **rosa centifolia**, specie della rosa denominata anche "rosa di maggio di Grasse".

Nella città vi sono circa trenta grandi profumerie che producono essenze e le rivendono ai marchi più famosi, come **Lancôme** e **Dior**.

Tali **fragranze**, delicate e piacevoli, si percepiscono anche lungo le **strade**: ciò è possibile grazie ai **vaporizzatori** di profumo sparsi per il **centro storico**, che spruzzano regolarmente le essenze per le vie.

Inizialmente, al **primo piano**, si possono vedere i **ritrovamenti storici** e i **pezzi** quasi da **collezione** legati al profumo, come per esempio **boccette** da viaggio, **ampolle** storiche e **strumenti** utilizzati in **passato** per creare profumi ed essenze.

La guida ci ha mostrato e spiegato le metodologie e gli strumenti utilizzati per produrre essenze nel passato e come, invece, vengono prodotte ai giorni nostri.

Fin da subito, all'entrata, si possono vedere gli **alambicchi** in **rame** per l'estrazione degli oli essenziali attraverso la **distillazione** con **vapore acqueo**, un'antica tecnica inventata dagli artigiani arabi dell'**VIII secolo**, ancora oggi fondamentale.

All'entrata vi è una sala dove sono presenti **grandi filtri**, i quali vengono impiegati per rimuovere le impurità.

Qui venivano estratte le **essenze**, come la **lavanda**, direttamente dai fiori per creare poi la **fragranza**.

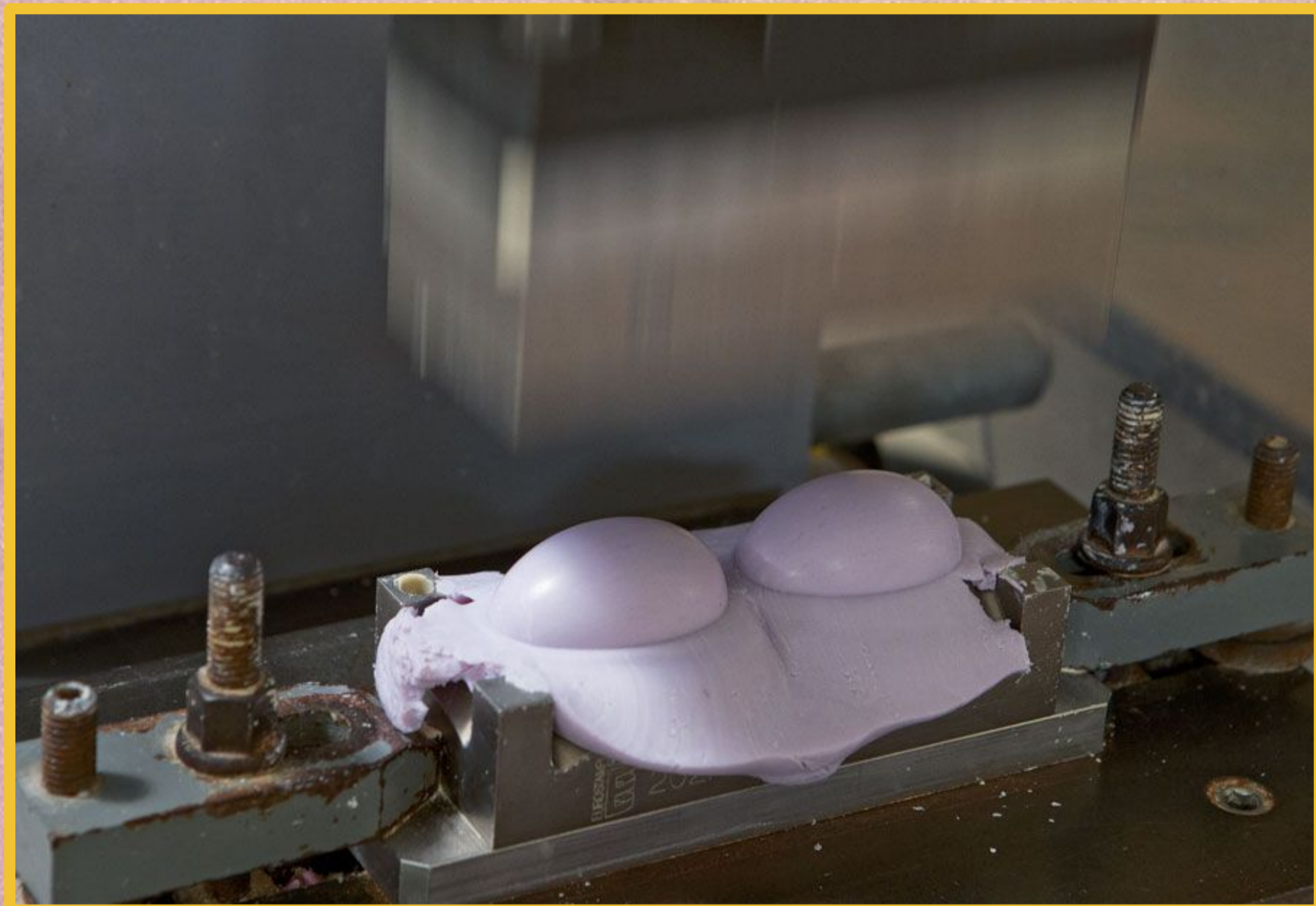


Successivamente si entra nella stanza nella quale vi è una lunga **catena di produzione**, dove il lavoro viene suddiviso per creare il boccettino finale con tutte le fragranze desiderate: dalla **preparazione** del **boccettino** stesso al suo **riempimento**, alla **chiusura**, fino al **controllo finale** del prodotto e al suo **imballaggio**.



Una volta superata la **sala** dei **telai**, dove vengono perfezionate le diverse fragranze, si entra nella sala dove si producono **saponi** di ogni forma.

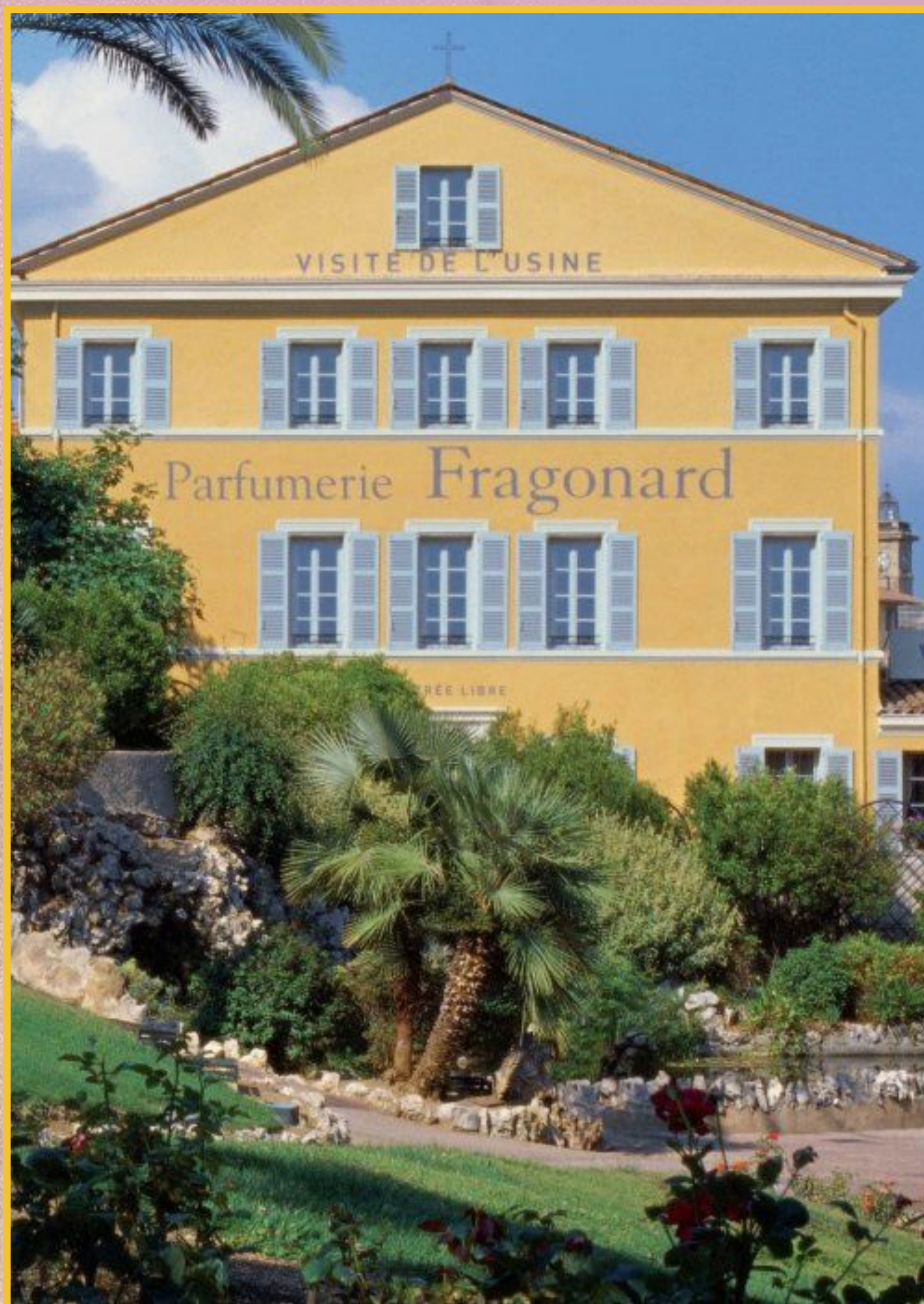
Quella più carina, personalmente parlando, è la forma di **uova**: i saponi sono contenuti proprio in una scatola da uova, come quelle che acquistiamo per mangiarle.



E per concludere questo meraviglioso viaggio, vi è la **sala shop**, dove è possibile trovare profumi per il corpo o per la casa, saponi, candele e meravigliose crêpe profumate.

Qui è possibile acquistare ogni prodotto che, durante il percorso, avete desiderato avere tra le mani per godere della sua afrodisiaca fragranza.

La **guida** invita gli osservatori a provare dei **campioncini**, cercando di indovinare le fragranze e testando sulla propria pelle quale profumo sia più adatto a ciascuno.



La **Parfumerie Fragonard** è situata nel centro della città di **Grasse**, al 20 Boulevard Fragonard, ed è visitabile dal **lunedì** alla **domenica**, dalle 9:00 alle 18:15.

Personalmente parlando, non vedevo l'ora di poter visitare questo **meraviglioso museo** e il **viaggio di istruzione** in **Costa Azzurra** ci ha concesso questa possibilità.

Ho sempre avuto la passione - anzi, l'ossessione! - per ogni tipo di **fragranza**, **profumo** e tutto ciò che riguardi le **essenze** di **fiori** e **frutti**.

Ogni **profumo** ha la sua **storia**, proprio come ogni **persona**. Ed è proprio per questo che consiglio vivamente, almeno una volta nella vita, di visitare questo bellissimo luogo.

Occhio, però: a fine tour il vostro **senso olfattivo** potrebbe assuefarsi per via dei troppi profumi. Come consigliano le guide, per poter percepire ogni fragranza al meglio... annusate la vostra manica!

Articolo di **Ra Cantarelli** (Classe **3DU**)

Il mito di Medea: eroina tragica o carnefice mascherata?

Chi è **Medea**? Perché stiamo scrivendo di lei? Come sappiamo, ogni parte della **mitologia greca** non rappresenta una semplice favola, ma contiene una serie di **significati** ed **argomenti** che possono ancora oggi fungere da spunto per **riflettere** su moltissimi **temi**. Ecco, il mito di Medea possiede una concentrazione altissima di argomenti sui quali poter ragionare e discutere.

Nella mitologia greca, **Medea** è una **maga**, **principessa** della **Colchide**, regione del Vello d'Oro. Quando **Giasone** giunge lì per rubare il **Vello**, lei se ne innamora al punto da **uccidere** suo **fratello** per **distrarre** il **padre** e favorirlo nella sua impresa. In seguito, aiuterà Giasone nel tentativo di **usurpare** il **trono** della città di **Iolco**, ma verranno banditi a **Corinto**.

Euripide offre un'espansione di questa storia. Dopo essere stati banditi, a **Giasone** viene offerta la **mano** della **principessa** della città, dandogli la possibilità di diventare erede; lui accetta, abbandonando Medea. La **maga** allora, rifiutata ed offesa, **avvelena** **Glauce** - novella sposa di Giasone - e suo padre, il **re Creonte**, e per non dare alcuna discendenza a Giasone **uccide** persino i loro stessi **figli**. **Esiliata** per le sue **scelleratezze** e rifugiata ad **Atene**, Medea sposerà **Egeo**, re della città, ma dopo aver cercato di uccidere suo figlio, verrà nuovamente esiliata. Alla fine, tornata in **Colchide**, si **riappacificherà** col **padre**.

Tra i numerosi temi che hanno ancora una notevole importanza nella nostra società spicca quello della **figura femminile**: Medea potrebbe rappresentare il **modello** della **donna** in grado di **combattere** la **mentalità** di un **mondo dominato** da **uomini**. Durante la sua vita Medea si presenta come una **donna potente**, **ribelle** ed **autonoma**, capace di **sfidare** le **regole patriarcali** del tempo: decide infatti di sua spontanea volontà di disobbedire al padre per seguire il suo desiderio di fuggire assieme a Giasone.



Un altro tema presente nel racconto riguarda l'**intensità** dell'**amore** e della **vendetta** che scaturisce da un **abbandono**. Medea, pur essendo una donna profondamente innamorata di Giasone, diventa il simbolo di un **amante** che, quando lasciata, mette in atto una **vendetta esagerata**. Infatti, dopo che Giasone la tradisce sposando la figlia di Creonte, re di Corinto, Medea si vendica in modo tragico e brutale, uccidendo i propri figli.

Anche oggi, in modo analogo a Medea, capita di vedere come **persone ferite** da un **abbandono sentimentale** possano reagire in modo estremo, ma come sottolinea il mito, in questi casi, forse bisognerebbe cercare di capire le **ragioni** di chi ha ferito e non **scaricare** il proprio **dolore** sugli **altri**.

Secondo voi, è possibile leggere il **gesto** di **Medea** come una **liberazione** estrema dal **controllo maschile**? Medea è davvero un'**eroina tragica** o è solamente una **carnefice travestita** da **vittima**?

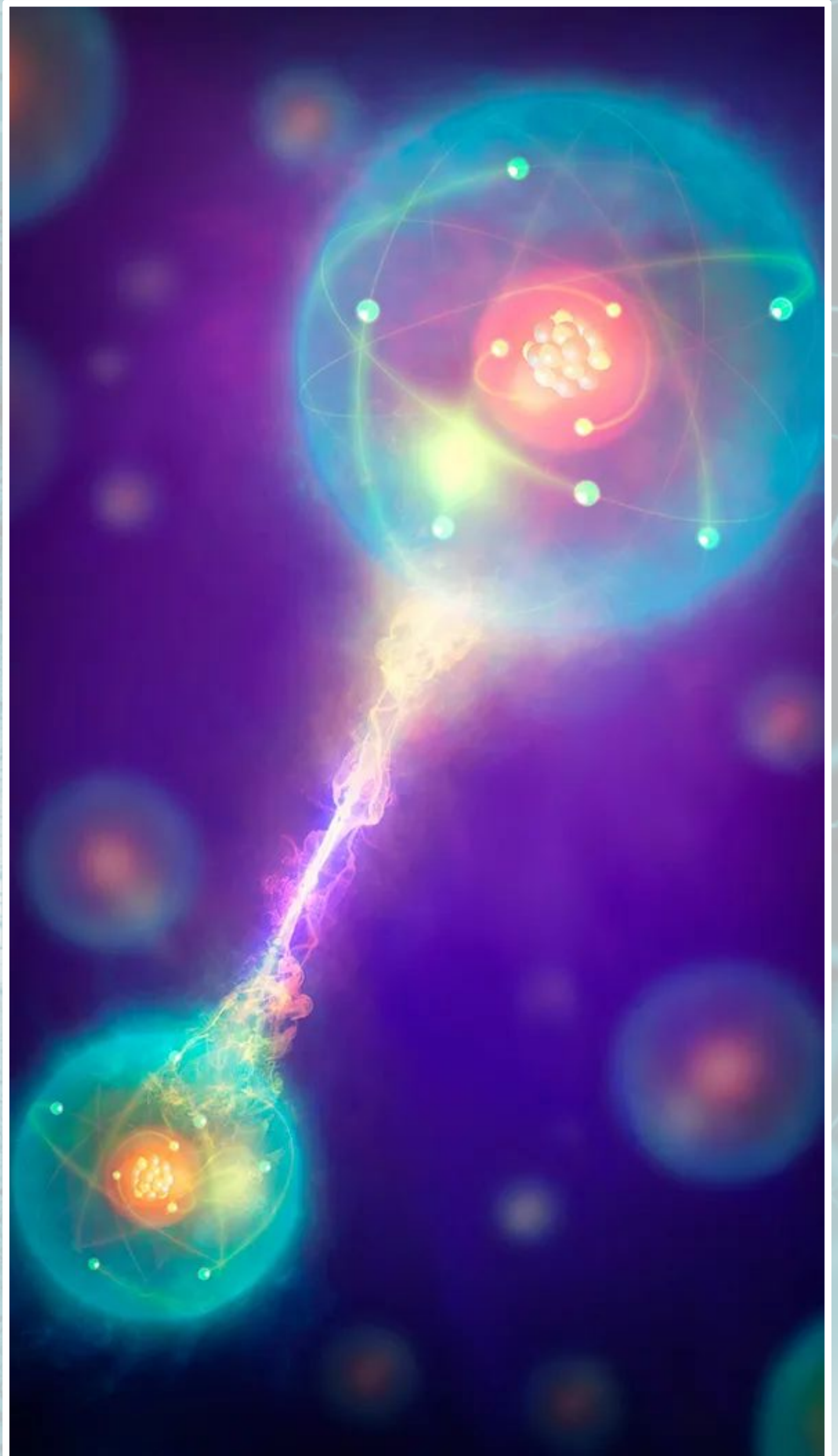
Articolo di **Matteo Maffei** (Classe **4AS**)

Viaggio nel cuore della meccanica quantistica: il mistero dell'entanglement

Da bambini, in maniera del tutto naturale, scopriamo e vediamo il mondo come unione di tanti elementi: le persone, gli animali, gli alberi, la casa, il cibo, la scuola e così via. Crescendo, cerchiamo di mettere a fuoco il ruolo che questi hanno nell'ambiente circostante e che tipo di interazione hanno con noi. In ogni caso, una lettura della realtà fondata su un insieme di cose ed entità tende ad accompagnarci per tutta la vita: gli oggetti, le persone che ci circondano, lo studio, il lavoro, la guerra, eccetera. Dall'inizio del XX secolo, la ricerca scientifica nell'ambito della fisica ci propone una diversa via per farci un'idea del mondo in cui viviamo: pensarlo in primo luogo come costituito da processi e relazioni. Si parte da qui per provare a capire come è fatto. Se ci pensiamo, anche senza ricorrere alla meccanica quantistica, una persona possiamo vederla, ad esempio, come un processo estremamente complesso: sul piano chimico e biologico, su quello della sua maturazione cognitiva, nell'ambito delle relazioni sociali che costruisce, coltiva, interrompe. In generale, osservare e analizzare il mondo in termini di eventi e connessioni significa compiere un primo fondamentale passo per addentrarsi nel sapere della fisica moderna, un sapere retto da teorie e modelli che hanno avuto e stanno avendo delle straordinarie ricadute tecnologiche. Nell'articolo che segue, rigore e approccio divulgativo si combinano per immergerci in queste complesse ma affascinanti conoscenze.

Introduzione del docente **Daniele Chiavelli**

Immagina due monete lanciate nel vuoto cosmico, separate da distanze che la mente umana fatica persino a concepire, ignare



l'una dell'altra, eppure legate da un filo invisibile. Non importa quanto siano lontane: ogni volta che una mostra testa, l'altra rivelerà inevitabilmente croce. Non è magia. Non è telepatia. È l'enigma che la fisica chiama "entanglement quantistico".

Ma di che cosa si tratta? L'entanglement è tra i fenomeni più affascinanti della fisica moderna e sfida le nostre intuizioni più profonde. Sembra infrangere le regole fondamentali della realtà come la conosciamo; tuttavia, è dimostrato matematicamente e confermato con una

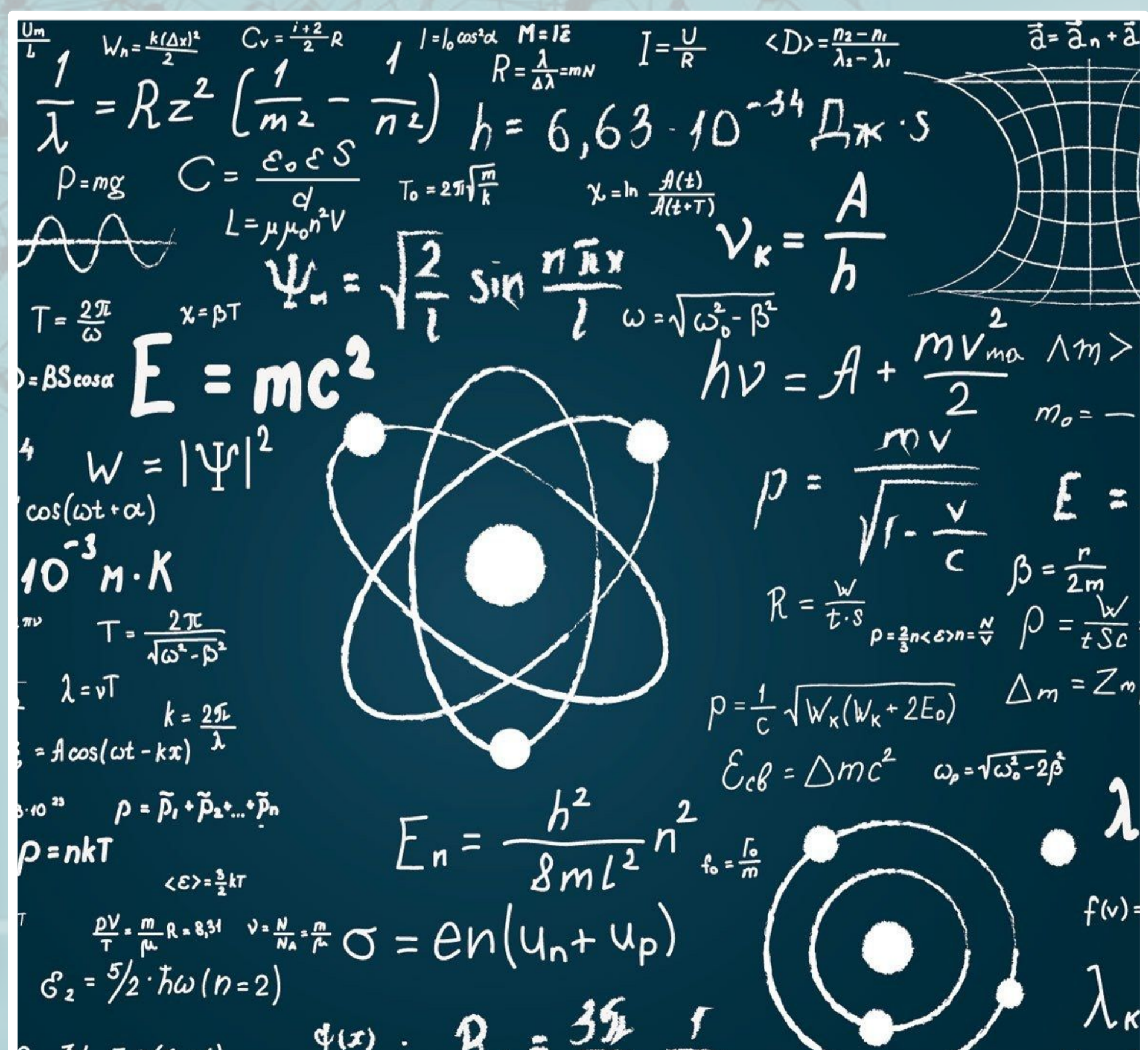
precisione sperimentale sempre più crescente. Ci costringe a guardare oltre le apparenze e a riconsiderare concetti cardine come lo spazio, il tempo, la causalità e, forse, persino la separazione tra osservatore e osservato. Per iniziare a comprenderlo, bisogna addentrarsi nella meccanica quantistica, ovvero nella teoria che descrive la materia e la luce su scala atomica e subatomica. A differenza della fisica classica, la quale rappresenta un universo ordinato e deterministico, dove ogni effetto ha una causa chiara e ogni oggetto possiede proprietà ben definite, la meccanica quantistica opera in un territorio più sfumato: un regno dove il "forse" ha più cittadinanza del "è", e la realtà è un fragile equilibrio tra ciò che potrebbe accadere e ciò che accade davvero.

Uno degli esempi più emblematici di questa differenza è il principio di sovrapposizione. In fisica classica, una particella ha proprietà definite. In quella quantistica, invece, può trovarsi in una sovrapposizione di più stati contemporaneamente, come se esplorasse simultaneamente tutte le sue possibilità, finché l'atto della misura non la costringe a sceglierne una. Solo nel momento in cui osserviamo, la realtà si definisce. L'universo, come un libro ancora da scrivere, si lascia leggere solo a costo di perdere tutte le pagine non scelte.

Ed è proprio qui che entra in gioco un'altra proprietà fondamentale della realtà quantistica: lo spin. Sebbene il termine possa suggerire un movimento fisico, come la rotazione di un oggetto macroscopico, lo spin è, in realtà, una grandezza quantistica che non ha un equivalente diretto nel mondo classico. Lo spin, in parole semplici, descrive un momento angolare intrinseco alla particella, un tipo di "rotazione" interna che non implica un movimento fisico nello spazio. Essi possono essere interi o semi-interi, a seconda della particella. Ad esempio, gli elettroni (così come altre particelle quali protoni e neutroni) hanno

uno spin semi-intero di $+1/2$ o $-1/2$, mentre altre particelle, come i fotoni, hanno uno spin intero di 1. Ma ritorniamo all'osservazione della particella, legandola a questo nuovo concetto di spin. Sì perché, quest'ultimo, è strettamente legato alla sovrapposizione di stati. Prima di misurare, infatti, lo spin di una particella può trovarsi in una combinazione di entrambi gli stati possibili, come se l'elettrone fosse in un "equilibrio quantistico" tra spin "su" e spin "giù". È solo nel momento in cui la osserviamo che il suo stato di spin si definisce, collassando in uno dei due possibili risultati. Quando parliamo di particelle entangled, uno degli aspetti cruciali è la relazione tra i loro spin.

Immagina due elettroni che, in seguito a un'interazione, diventano entangled. Questo significa che i loro stati di spin sono correlati in modo tale che, se misuriamo lo spin di uno, possiamo determinare istantaneamente lo spin dell'altro. Se uno dei due ha spin $+1/2$, l'altro avrà necessariamente spin $-1/2$, per garantire che la somma totale degli spin nel sistema rimanga zero, proprio come avviene per la conservazione della quantità di moto in un sistema chiuso: la quantità di moto totale prima e dopo una reazione deve essere la stessa, e analogamente gli spin totali devono conservarsi, indipendentemente dalla distanza.



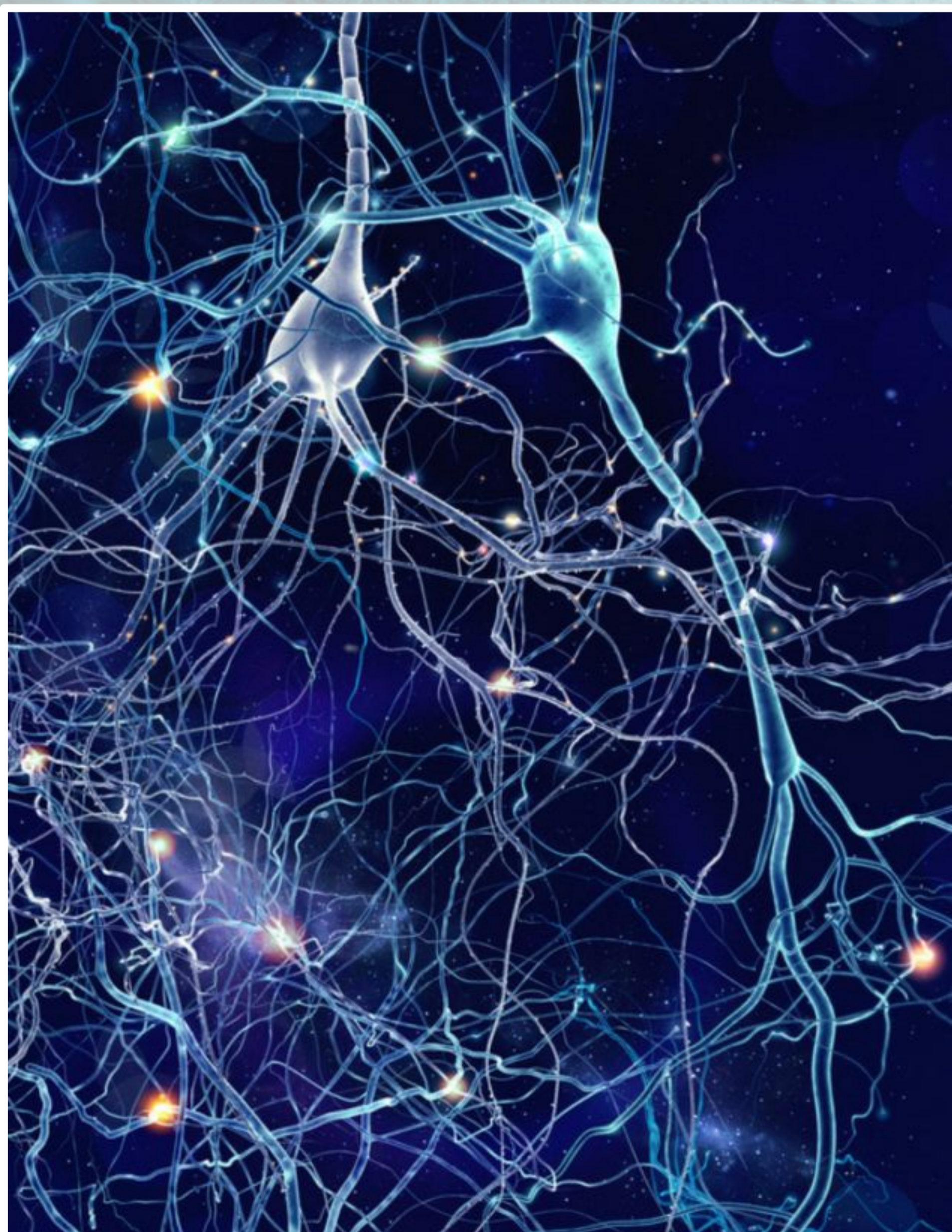
Ma allora, cosa significa "distanza"? Cosa significa "qui" e "là"? La risposta non è semplice. Forse lo spazio non è che una proiezione, una geometria emergente, un linguaggio che la mente usa per orientarsi in un cosmo senza confini. Forse non esistono davvero le "cose", ma solo relazioni che si generano e si dissolvono. Le particelle entangled, in effetti, non sono semplicemente oggetti separati, ma diverse espressioni di un unico stato condiviso. Per Einstein, questo era inaccettabile. Lui definiva l'entanglement una "spooky action at a distance" un'azione inquietante a distanza perché sembrava implicare un'influenza istantanea tra particelle lontane, in apparente violazione della relatività. Secondo lui, la meccanica quantistica era incompleta, e dovevano esistere delle variabili nascoste che, se conosciute, avrebbero restituito un mondo deterministico e locale. In effetti, il punto cruciale era proprio la località. Secondo la relatività, ciò che accade in un punto dello spazio non può influenzare istantaneamente ciò che accade in un altro punto distante. Qualunque interazione richiede tempo per propagarsi e non può mai superare la velocità della luce. Nel 1964, tuttavia, John Bell formulò un teorema che evidenziava una distinzione fondamentale: ogni teoria basata su variabili nascoste locali prevede limiti precisi nelle correlazioni tra particelle distanti. Ma la meccanica quantistica predice che queste correlazioni possano superare tali limiti. Gli esperimenti condotti successivamente, infatti, hanno confermato che le particelle entangled si comportano esattamente come previsto dalla meccanica quantistica, con correlazioni che non possono essere spiegate da teorie locali e deterministiche. Nel 2022, il Premio Nobel per la Fisica è stato assegnato a Alain Aspect, John F. Clauser e Anton Zeilinger per i loro esperimenti sui fotoni entangled, che hanno confermato definitivamente questa natura non locale e profonda dell'entanglement, aprendo la strada alla

scienza dell'informazione quantistica. Riuscire a osservare e misurare questi fenomeni, però, non è affatto semplice: l'entanglement è uno stato estremamente fragile, che può spezzarsi con estrema facilità a causa di interferenze ambientali come il calore, le vibrazioni o altre forme di decoerenza. Mantenere il collegamento quantistico tra le particelle richiede quindi condizioni di isolamento e controllo molto rigorose. Nonostante queste difficoltà, i loro studi hanno mostrato che le particelle possono essere collegate in modo profondo e immediato, indipendentemente dalla distanza, rivelando una realtà che sfida il nostro concetto di separazione spaziale e temporale. Tuttavia, queste correlazioni istantanee non violano la relatività. Sebbene i risultati delle misure siano perfettamente correlati, non è possibile usare l'entanglement per inviare informazioni più velocemente della luce. Ogni misura è intrinsecamente casuale: non possiamo controllare il risultato per influenzare l'altra particella a distanza. L'entanglement genera correlazioni, ma non comunicazione. È un legame profondo, ma non trasmissibile. Solo confrontando i risultati delle due misurazioni — tramite comunicazione classica, che avviene nel rispetto delle leggi relativistiche — possiamo scoprire la perfetta correlazione.



Osservare, dunque, non è un atto neutro: è un'interazione, un evento irreversibile. La realtà si lascia modellare dallo sguardo, si piega all'incontro, risponde alla domanda. Per rendere più tangibile questa stranezza, immaginiamo un esempio. Due guanti, uno destro e uno sinistro, vengono inseriti in due buste e spediti a due città opposte del pianeta. Quando uno dei destinatari apre la sua busta e trova il guanto sinistro, sa immediatamente che l'altro ha il destro.

Ma i guanti avevano già un'identità definita prima di essere spediti. L'entanglement, invece, è come se i guanti non fossero né destri né sinistri finché uno dei due non viene osservato e, solo in quel momento, anche l'altro "decide" cosa essere. È questa la differenza cruciale: nella fisica classica l'informazione è già lì, nascosta; nella meccanica quantistica, la realtà prende forma solo al momento della misura. I guanti sono un'analogia utile, ma incompleta: nel mondo quantistico, non si svela un valore nascosto, lo si crea. L'entanglement a due particelle, con i suoi legami istantanei tra spin, è solo un primo passo.



Esistono anche entanglement a più particelle, dove il sistema diventa notevolmente più complesso. In questi casi, le correlazioni non si limitano solo a coppie, ma coinvolgono interazioni tra gruppi di particelle che, a loro volta, determinano nuovi e sofisticati schemi di correlazione. Questa idea ci porta a intuire qualcosa di straordinario: le particelle entangled non sono semplicemente due oggetti collegati, bensì espressioni diverse di un unico stato condiviso. Non vivono separatamente nello spazio, ma in una relazione profonda, indivisibile. E forse, in ultima analisi, è proprio questo il messaggio sottile dell'entanglement: che l'universo, nella sua essenza, non è fatto di oggetti, ma di connessioni. Ogni particella osservata è una domanda. Ogni misura, una scelta. Ogni osservazione, un atto di partecipazione. Il mondo non ci si mostra per ciò che è, ma per ciò che siamo disposti a vedere. E nel vedere, cambiamo tutto. Forse, in questo, la fisica ci sfiora l'anima. Ci sussurra che non siamo separati dal mondo, ma fusi in esso, come note dentro una stessa melodia. Non siamo altro che una delle sue infinite modalità di conoscersi. Richard Feynman, che della meraviglia aveva fatto metodo, una volta disse: "La natura utilizza soltanto il linguaggio della matematica, ma ciò che ci rivela attraverso di esso è poesia." Ed è proprio questa poesia a rendere la fisica così profondamente umana. Non ci offre certezze, ma ci invita a una danza continua con il mistero. Ci ricorda che comprendere non è afferrare, ma accordarsi. Non dominare, ma ascoltare. Non possedere la verità, ma risuonare con essa. E alla fine, resta una sola riflessione, leggera come un'onda, sospesa come una particella indecisa: non osserviamo il mondo per conoscerlo, ma perché nel nostro sguardo esso trovi finalmente la forma che cercava da sempre.

Articolo di **Alberto Sassi** (Classe **3BS**)

Le migliori auto sportive degli anni 2000

Il periodo compreso tra il 2000 e il 2012 è stato, per molti appassionati, uno dei momenti più belli della storia delle automotive. Le auto di quegli anni erano ancora vere auto, con un'anima meccanica ben definita, non come oggi, dove spesso sembrano "elettronica su ruote".

Al giorno d'oggi, se l'elettronica si guasta, l'auto si blocca; una volta, invece, il mondo dell'automotive viveva ancora lontano da quel livello di digitalizzazione.

Parlando delle migliori auto sportive degli anni 2000, è utile suddividerle in categorie. Iniziamo con le Hot Hatch, ovvero quelle piccole, compatte e sportive che nascondono sotto il cofano dei motori sorprendenti.

Mini Cooper S R53

È impossibile non menzionare questa "piccola bomba" firmata Mini. La versione R53 fu la prima a montare un compressore volumetrico, con una potenza di 163 CV nella versione pre-restyling e 170 CV dopo il restyling del 2005 (fine 2004-inizio 2005). Piccola, divertente e reattiva, è diventata un'icona.



BMW 130i (E87)

Una tedesca a trazione posteriore con un motore 6 cilindri in linea N52 da ben 265 CV. Esteticamente simile a una 120d, nasconde

però un cuore sportivo vero. Prodotta dal 2005 al 2012, oggi trovarne una in buone condizioni è difficile, ed è soggetta al superbollo.



Honda Civic Type-R EP3

Una compatta giapponese apparentemente normale, ma sotto il cofano batte un cuore sportivo: il celebre 2.0 VTEC K20 aspirato da 200 CV, capace di urlare fino a 9.000 giri/min. Ai bassi regimi è tranquilla, ma sopra i 5.500 giri cambia totalmente carattere. Prodotta dal 2001 al 2005, trovarne una sotto i 10.000 euro è ormai rarissimo, e i modelli in ottime condizioni possono raggiungere anche i 20.000 euro.



Un'altra categoria è quella delle Sedan Sportive. Se ci spostiamo nel mondo delle berline sportive, non si può non partire da una tedesca molto speciale.

Audi RS4 B7

Presentata al Salone di Ginevra nel 2005, monta un V8 4.2 aspirato da ben 420 CV. Prestazioni da vera sportiva, senza rinunciare alla praticità di una berlina!



Audi RS6 C5

Sempre con motore 4.2, ma questa volta biturbo, per un totale di 450 CV. Prodotta tra il 2002 e il 2004, era disponibile anche in versione Avant (station wagon), come la RS4.



Mazda 6 MPS / Mazdaspeed6 / Mazdaspeed Atenza

Una sportiva giapponese disponibile solo in versione berlina, con specifiche diverse a seconda del mercato:

Giappone: venduta come Mazdaspeed Atenza, con un 2.3 turbo da 272 CV.

USA: nota come Mazdaspeed6, con potenza leggermente aumentata a 274 CV.

Europa: venduta come Mazda 6 MPS, con lo stesso motore 2.3 turbo MZR da 260 CV usato anche sulla Mazda 3 MPS.



Si potrebbe parlare ancora a lungo delle sportive degli anni 2000, ma sarebbe un vero e proprio romanzo. Se siete curiosi di scoprire altri modelli leggendari di quel periodo, vi consiglio di approfondire con qualche ricerca online: troverete un mondo affascinante, pieno di sorprese e passione.



Articolo di **Matteo Zanichelli** (Classe **5ET**)

I nostri consigli culturali di fine anno!

Album, film, serie tv, libri...

Ed anche quest'anno scolastico è finito! Dopo otto interminabili mesi siamo pronti a salutare le aule, i banchi e - soprattutto - le verifiche, e a gettarci finalmente nell'estate e nei tanto agognati mesi di vacanza...

Ma noi della redazione non vogliamo lasciarvi soli!

L'estate è il momento migliore per tuffarsi a capofitto nelle proprie passioni e, perché no, per scoprirne di nuove.

Nell'augurare a tutti voi una "very happy" estate, ecco alcune idee per renderla ancora più ricca!

ALBUM MUSICALI

Nel 2025, nel mondo dello streaming e delle playlist, si rischia di perdere l'abitudine di sentire un buon progetto musicale di un vero artista. Ma per fortuna ci siamo noi a catturare la vostra attenzione e le vostre orecchie!

La Voce del Padrone - Franco Battiato (1981)

Battiato è uno degli artisti cardine della musica italiana e nella sua eclettica discografia presenta un vero e proprio classico che ha segnato una generazione. E



se questo non vi basta, è un vero e proprio gioiello di sensazioni estive, perfetto per la spiaggia.

Luchino Visconti - Toni Zeno (2022)

Ti piace il rap? Adorerai Toni Zeno. Dando un po' di luce alle realtà più underground dell'hip hop italiano, "Luchino Visconti" è un progetto pregno di contenuti ma che non sacrifica per questo il divertimento ed una cura superlativa alla parte musicale.

City of Evil - Avenged Sevenfold (2005)

Il primo album della band californiana Avenged Sevenfold ad entrare nella scena mainstream, se volete avventurarvi nella scena metal moderna e apprezzare componimenti più lirici ed elaborati questo sarà il vostro album.

Volevo Essere un Duro - Lucio Corsi (2025)

Una volta c'erano i bardi, poi arrivarono i cantori, i cantarini ed i cantastorie. Oggi il compito di raccontarci meravigliose storie e ballate di personaggi intriganti e fantastici tocca a Lucio Corsi, in uno dei migliori album italiani dell'anno.

FILM

Amanti della settima arte o no, a tutti noi piace guardare un bel film. Ovviamente vi consigliamo di andare a supportare il cinema più vicino a voi, ma se ciò non fosse possibile ecco una breve e variegata lista per movimentare le vostre giornate.

Stalker - Andrey Tarkovsky (1979)

Non fatevi spaventare dal fatto che è un film russo degli anni 70, e che metà film è in bianco e nero. "Stalker" è uno dei film più incredibili che vedrete nella vostra vita, una pietra miliare della fantascienza e un passo fondamentale per chiunque voglia approcciarsi al mondo del cinema.

Gran Turismo - Neil Blomkamp (2023)

Un film basato su una storia vera di un ragazzo che giocando a Gran Turismo (videogioco di macchine) e partecipando alla GT Academy senza il consenso del padre vince la possibilità di fare una prova con altri avversari con una Nissan GT-R e poi dopo aver preso parte a questa prova, prende poi parte alla 24H del Nürburgring e poi alla 24H di Le Mans.

Il Grande Gatsby - Baz Luhrmann

Un incredibile Leonardo di Caprio nell'adattamento del romanzo di Francis Scott Fitzgerald. Una storia d'amore contornata di mistero, il tutto ambientato nelle sfarzose e sfavillanti feste animate dal jazz della New York degli anni '20. Perché in fin dei conti tutti vorremmo un amato che smuove mari e monti per noi.

Ritorno al Futuro - Robert Zemeckis

Un vero e proprio cult dei film di fantascienza. Marty McFly, bistrattato ragazzo delle scuole superiori col sogno di far musica, conosce lo scienziato pazzo Doc, che costruisce una macchina del tempo per farlo tornare al giorno in cui i suoi genitori si misero assieme.

The Wrestler - Darren Aronofsky

Mickey Rourke interpreta un tormentato wrestler a fine carriera che cerca di rimettere assieme i pezzi della sua vita, lottando sia sul ring che fuori per ricucire i rapporti che a perso e non abbandonare la sua arte, il wrestling, nonostante questo possa causargli la morte.

The Conjuring - James Wan

La rivoluzione dell'horror moderno passa anche da James Wan che ricrea e modernizza il cliché della casa infestata e degli spiriti, con un nuovo taglio ed una caratteristica ambientazione nel New Jersey degli anni '70. E se vi interessa, è tratto da una storia vera.

Zodiac - David Fincher

La storia vera dei giornalisti e dei poliziotti che indagarono sul caso del Killer dello Zodi-

aco, che terrorizzò la California tra gli anni '60 e '70. Una storia di indagini, ricerche e testimonianze per ricostruire al meglio una vera vicenda. Per tutti gli amanti del true crime.

SERIE TV

Fa troppo caldo per uscire e le soles delle scarpe si incollano all'asfalto? Sembra il momento perfetto per saltare sul divano e fare binge-watching di qualche serie tv. Se non avete idee, ve le diamo noi.

Dexter (2006)

Cos'è moralmente giusto e cosa è sbagliato? Fino a che punto un codice morale ti giustifica nelle tue azioni? Fino a dove possiamo spingerci per un'ideale giustizia? Dexter esplora questi concetti in un concentrato di suspense e tensione.

Invincible (2021)

Mark, il figlio di Omni-Man, ovvero l'eroe più forte della Terra, ottiene i suoi poteri solo dopo il compimento dei 18 anni, ed il giovane Mark vuole seguire le orme del padre come super eroe. Ma non sa che il padre ha un segreto che tiene nascosto a tutti.

Breaking Bad (2008)

Il capolavoro che ha ridefinito la serialità televisiva moderna. Uno spaccato di vita in cui i personaggi non si dividono in buoni e cattivi, ma in un grande spettro di ambiguità in cui si vede che nella vita vera ogni uomo è capace di compiere il bene ed il male.

Pretty Little Liars (2010)

Il teen drama per eccellenza degli anni 2010. Intrighi, misteri e colpi di scena si intrecciano in una trama che ruota attorno ad un gruppo di amiche, ed alla misteriosa morte di una di loro. Il tutto con una estetica distintiva che ha fatto la storia.

L'uomo nell'alto castello (2015)

Una serie TV basata su l'ipotetica vittoria da parte dell'Asse Nazifascista contro gli Alleati.

Una fantastica serie suspace piena di colpi di scena ed un finale mozzafiato.

Adolescence (2025)

Un giallo scritto in maniera impeccabile ambientato nello Yorkshire, che gira attorno a temi quali il bullismo ed il cyberbullismo, toccando gli strati più nascosti della psiche umana. E letteralmente gira attorno, perché la serie è registrata completamente in piano sequenza, con pochissimi tagli.

Code Geass: Lelouch of the rebellion (2006)

Lelouch Lamperouge il ragazzo che condurrà con il potere dei re, il geass, donatogli da una misteriosa ragazza dai capelli verdi, una rivoluzione contro il sacro impero di Britannia diventando zero il capo dei cavalieri neri. Tu sarai pronto a vederlo vincere o perdere?

LIBRI

Volete fare felice il vostro professore di Italiano? Scherzi a parte, leggere fa bene e vi aiuterà anche a studiare. E leggere un libro che vi piace vi aiuta anche a rendere più leggera l'esperienza.

Il Silmarillion - J.R.R. Tolkien

Il capolavoro dell'universo Tolkieniano il quale J.J.R. Tolkien dedicò la sua intera vita per scrivere e curarlo, infine pubblicato dal figlio. Il romanzo narra le vicende di Arda, un mondo completamente immaginario che ospita la famosa Terra di Mezzo dove avvengono le avventure del Lo Hobbit e Il Signore degli Anelli.

Watchmen - Alan Moore

In un universo dove i supereroi sono messi al bando vedranno Rorschach, un vigilante di quartiere, alle prese con il caso della misteriosa morte di Edward Blake e le vicende che costellano l'omicidio.

Ci chiamavano banditi - Guido Petter

Il libro narra l'esperienza di un giovane portiere durante il periodo della resistenza in

Italia, un racconto profondo quanto toccante in cui il giovane protagonista perderà amici e affronterà molti pericoli durante questo periodo buio.

L'onda - Todd Strasser

Come hanno fatto i Nazisti a convincere il popolo a seguirli? Un professore crea un esperimento per farlo capire ai propri studenti, ma la sua creazione, "L'Onda" gli sfugge di mano...

Geografia di un dolore perfetto - Enrico Galiano

Pietro, professore universitario, vive da anni con il fantasma del padre che lo ha abbandonato quando era ancora in tenera età. Quando una telefonata sembra cambiare tutto, Pietro si imbarca per Tenerife, in un romanzo in cui Galiano affronta il delicato tema della relazione tra genitori e figli.

Dance Dance Dance - Murakami

Qual è il vostro genere preferito? Non vi preoccupate, Murakami li usa tutti in questo libro. Un viaggio surreale e straniante tra fantasia, musica, romantico e poliziesco in cui non sai mai cosa sta per succedere e la sorpresa è sempre dietro l'angolo.

Casa di Foglie - Mark Z Danielewski

Spesso si dice, esagerando, non avete mai letto un libro del genere. Questa volta è vero, perché Danielewski sfrutta al massimo le potenzialità della carta stampata per raccontare un mistero intricato e surreale. Cercate qualche immagine e capirete da soli.

Ogni Maledetto Lunedì su Due - Zerocalcare

Avete mai avuto la sensazione che la vostra vita sia come il Titanic che ha colpito l'iceberg e sta andando alla deriva? Zerocalcare sì, e cerca di tenere assieme la sua (e la nostra) esistenza a suon di racconti brevi in cui ci fa ridere e pensare sui più piccoli momenti delle nostre vite.

Articolo dei **ragazzi** della **redazione**

“ODISSEO.

Cronache visive e visionarie di un eroe”



Dopo aver superato le insidie di Scilla e Cariddi, il viaggio di Ulisse prosegue tra nuove prove e sospensioni del destino. È così che l'eroe approda sull'isola di Ogigia, dimora della ninfa Calipso.

Nei fumetti di Manal e Giorgia, la dea è raffigurata come una giovane donna di straordinaria bellezza e seduzione, avvolta in abiti fluttuanti e circondata da una natura lussureggiante e fuori dal tempo. L'atmosfera dell'isola è dolce e malinconica, sospesa in un eterno presente: qui, Ulisse vive per anni prigioniero di un amore che ha il sapore dell'oblio. Ma il desiderio di tornare a casa prevale anche sul fascino dell'immortalità, e solo l'intervento del dio Ermes gli permette di riprendere il mare.

Naufrago e stremato, Ulisse giunge infine presso la terra dei Feaci, dove viene accolto con ospitalità e stupore e ai quali racconterà le sue incredibili avventure. È in questo luogo sospeso tra mito e realtà che Ulisse, commosso, rivela la propria identità e riceve finalmente l'aiuto decisivo per tornare a casa...

I fumetti di Manal e Giorgia si concludono qui, alle soglie del ritorno a Itaca, senza alcuna raffigurazione dell'arrivo, del ricongiungimento con i suoi cari, della vendetta contro i pretendenti. Perché il vero cuore dell'opera è il viaggio stesso, inteso come esperienza che trasforma e specchio dell'animo umano; un viaggio che, con le sue tappe meravigliose e terribili, si fa continuo confronto tra desiderio, memoria e lotta per non perdersi lungo il cammino della vita.

Introduzione del docente **Antonio Puleri**
Illustrazioni di **Manal Barian** (Classe 2CL)
e **Giorgia Caleffi** (Classe 4EU)



dopo la tragedia dell' isola del sole...

...la mia nave naufragò e mi ritrovai solo nell' isola...

...o almeno così credevo



bene bene... chi abbiamo qui?

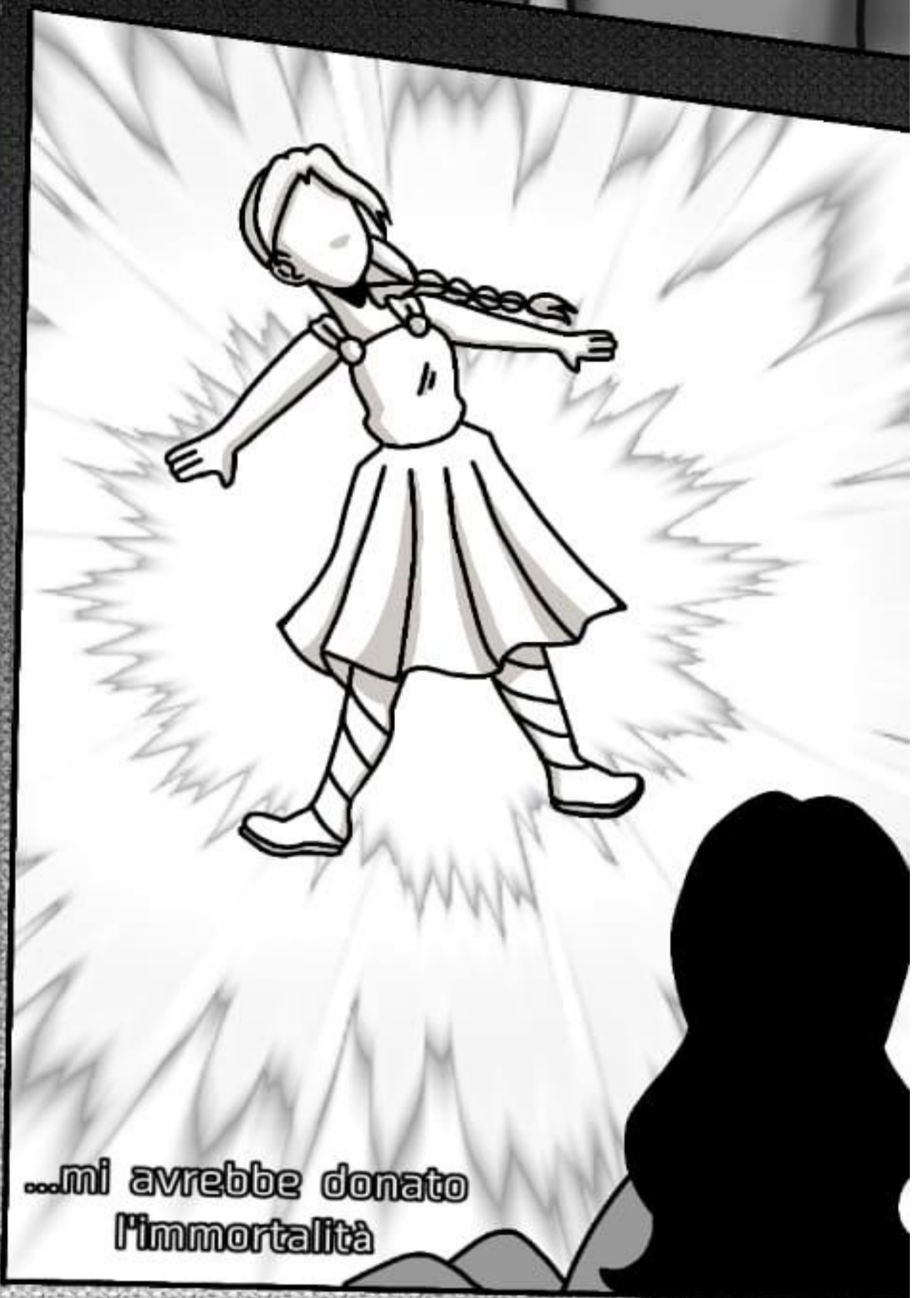
è da un po' che non ricevo visite



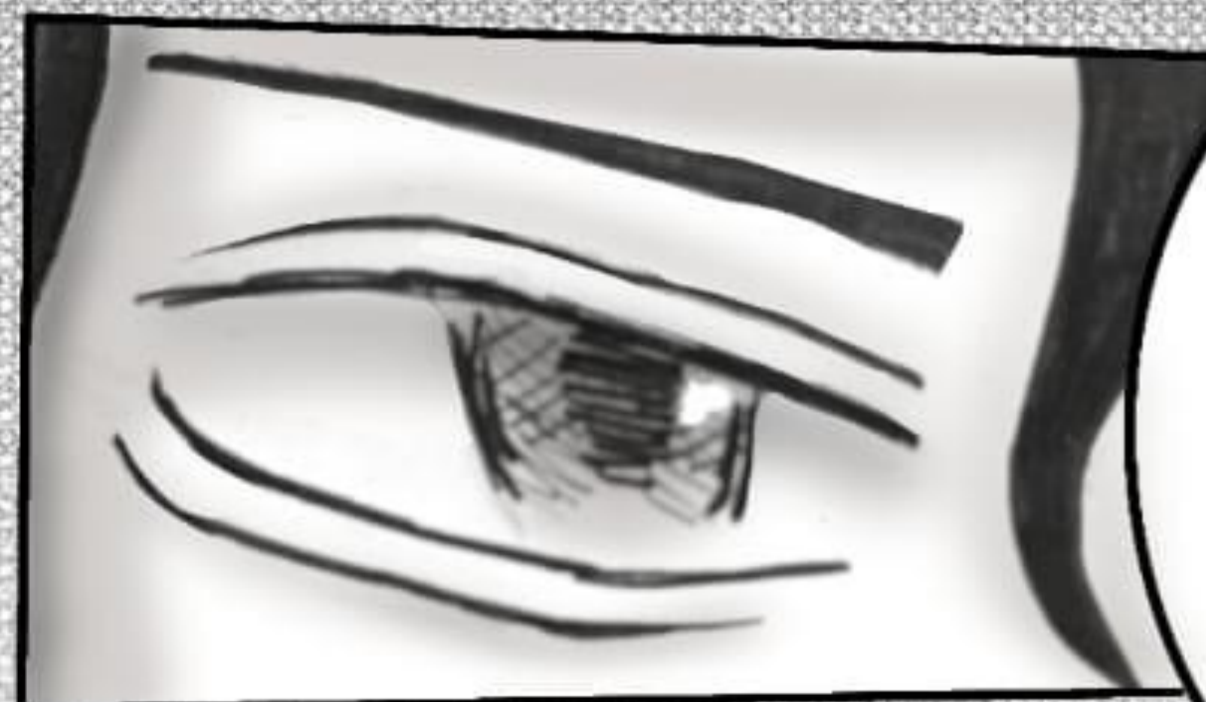
Benvenuto a Ogigia Il mio nome è Calipso



Calipso mi chiese di restare con lei e in cambio...

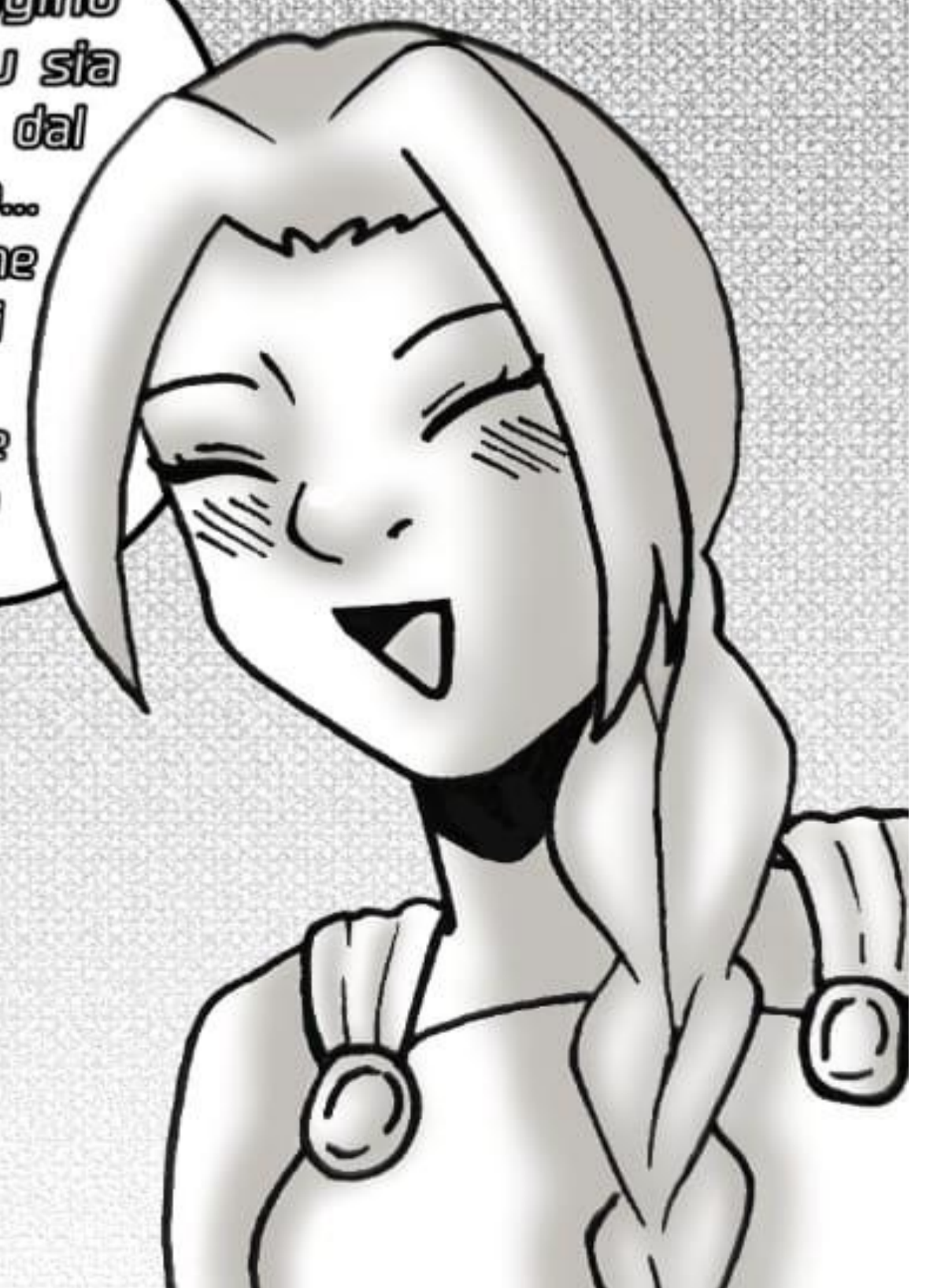


...mi avrebbe donato l'immortalità



immagino che tu sia stanco dal viaggio... lascia che ti ospiti per qualche giorno

Calipso... sebbene la tua proposta sia intrigante io ho una missione da terminare... devo ritornare a Itaca dalla mia famiglia



7 anni
dopo...

scusate il
ritardo...
ma gli dei hanno
deciso che Ulisse
deve tornare a
casa



Ulisse...quindi mi
lascerai sola

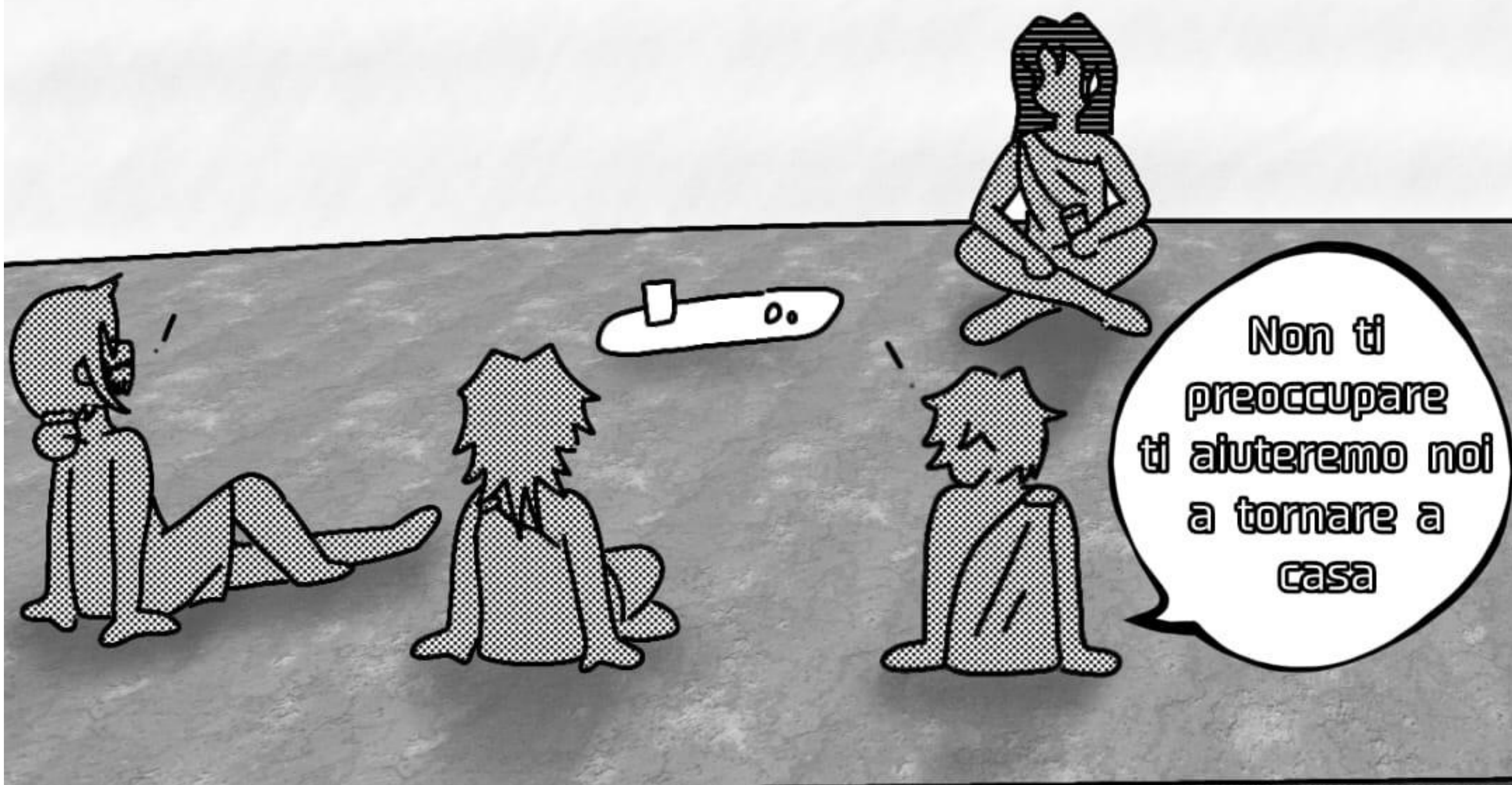


Ripresi il mio viaggio, nonostante tutto,
verso l'isola dei Feaci.

Si...
il mio
destino
è a
Itaca



...ed è così che sono arrivato qui



Sto arrivando Itaca...



Ringraziamenti

“ Cari studenti, insegnanti e famiglie, mentre ci avviciniamo alla fine di un anno scolastico abbastanza impegnativo, desidero prendermi un momento per esprimere tutta la mia gratitudine e il mio orgoglio per il percorso che abbiamo condiviso. È stato un anno ricco di sfide, ma anche di grandi successi e momenti di crescita.

Voglio lodare l'impegno di ciascuno di voi, che con dedizione e passione avete affrontato ogni giorno, contribuendo a rendere la nostra scuola un luogo di apprendimento, rispetto e collaborazione. Grazie al vostro entusiasmo e alla vostra determinazione, abbiamo raggiunto importanti traguardi e rafforzato il nostro senso di comunità. Auguro un "grande in bocca al lupo" ai ragazzi e alle ragazze che stanno per iniziare gli esami di qualifica e di maturità: cercate di fare del vostro meglio e affrontate con motivazione e serietà l'esame, affinché ognuno di voi possa essere fiero di se stesso!

Ringrazio i docenti per aver accolto ogni proposta con entusiasmo e per aver accompagnato i nostri studenti nel loro percorso scolastico. Ognuno di Voi è stato un punto di riferimento importante per i ragazzi. Grazie al personale ATA per la collaborazione e per il lavoro svolto. Grazie alla segreteria e alla DSGA per tutti gli adempimenti burocratici e per essere al "servizio" dell'utenza. Grazie a tutte le famiglie per aver riposto fiducia nel nostro istituto.

Buon fine anno scolastico a tutti! ”

Con affetto,
La Dirigente Scolastica
Michela Dall'Asta

“ Siamo arrivati alla fine di un altro anno scolastico e solo ora, voltandoci indietro, ci rendiamo conto davvero da dove tutto è iniziato... Siamo partiti senza sapere bene cosa stessimo facendo, senza strumenti specifici e senza esperienza, solo con tanta voglia di metterci in gioco e sotto l'entusiasmante guida della nostra Dirigente.

Così, passo dopo passo, grazie alla collaborazione tra noi docenti e alla passione instancabile dei ragazzi, abbiamo costruito qualcosa di meraviglioso! In pochi mesi abbiamo dato vita a sei edizioni della rivista "La voce di Ettore" e a tantissimi episodi del nostro podcast, fatto di interviste, racconti e scoperte.

È stata un'avventura che ci ha uniti, che ha acceso nuove passioni, che ci ha fatto conoscere e riconoscere come comunità scolastica. Siamo finiti sui giornali, siamo stati contattati con sorpresa da persone che volevano interfacciarsi con noi, abbiamo dato voce a tantissimi studenti, docenti e cittadini.

Un grazie sincero a chi ha partecipato alla redazione, a chi ci ha incoraggiato, a chi ci ha letto e ascoltato: "La voce di Ettore" è la voce di tutti noi! ”

I docenti
della

Arianna Alberici
Antonio Puleri
Maddalena Licata
Giovanni Manfredi
Luigi Risolo



